

Lettere al Direttore

LA POLEMICA

Il centrodestra e il ruolo delle circoscrizioni

Egregio direttore, il Sindaco della città, on. Adriano Paroli, ha recentemente rilasciato alcune dichiarazioni riguardanti la soppressione delle Circoscrizioni, oltre che delle figure del Direttore Generale e del Difensore Civico, affermando che tale soppressione, stabilita dalla Legge Finanziaria, non si realizzerà prima della conclusione del suo mandato. Nulla da eccepire in quanto sta scritto nella legge il riferimento alla scadenza dei consigli. L'on. Paroli poi azzarda una valutazione di contrarietà. Ma qui nascono i problemi, in quanto il Sindaco tenta di abituarci (lo si è visto anche sulla questione del Patto di stabilità) alle sue scelte schizofreniche, votando a Roma quanto poi critica a Brescia. Veniamo al punto. Limitarsi a dire che le Circoscrizioni, per adesso, non si chiudono non è sufficiente. Infatti se

non fosse chiara, già fin d'ora, la prospettiva del loro rilancio - modificando la norma della Finanziaria e sulla base dell'autonomia statutaria del Comune di Brescia - le Circoscrizioni sarebbero consegnate ad un futuro da "zombie". Un'immagine, questa, non proprio gradevole del folklore haitiano, ma rappresenterebbe l'effettiva realtà. Scelte senza prospettive per nuove sedi, personale, organizzazione territoriale dei servizi muterebbero la natura stessa del lavoro circoscrizionale in corso. Chiudendo, già fin d'ora, la stagione importante della partecipazione circoscrizionale e dei quartieri.

Insieme ai consiglieri Albini e Cosentini abbiamo presentato una interpellanza che solleva esplicitamente questo problema e getta un segnale di allarme per una

situazione grave di sottovalutazione delle Circoscrizioni da parte del centro-destra. Visto che il Presidente Ghezzi non convoca la Commissione consiliare da più di sei mesi, sui vari problemi aperti riguardanti anche le Circoscrizioni.

Sulla base di questa vicenda si comprende quanto sia stata saggia e tempestiva la riforma proposta (e poi approvata) dalla Giunta Corsini, in applicazione di nuove norme introdotte dal Governo Prodi con la Finanziaria del 2008 (Circoscrizioni superiori a 30 mila abitanti, ed istituzione facoltativa per città da 100 a 250 mila abitanti). Una riforma, quella bresciana, che riducendo da 9 a 5 le Circoscrizioni ha, oltretutto, realizzato una riduzione dei costi di gestione. Anche in quel caso il centro-destra cittadino si schierò contro,

al punto di boicottare irresponsabilmente persino i lavori di Consiglio e di tutte le Commissioni. In realtà emerge evidente il ruolo strumentale assegnato dal centro-destra alle Circoscrizioni. Ieri come strumento di una contrapposizione pregiudiziale alla Giunta Corsini, oggi omologate in un ruolo totalmente subalterno alla Giunta Paroli.

Per il centro-sinistra, viceversa, esse sono un patrimonio di partecipazione civica della storia della città che merita di essere difeso come valore in sé della vita democratica cittadina. Al di là di chi è oggi maggioranza o (come è per il centro-sinistra in questa fase amministrativa) all'opposizione.

Claudio Bragaglio
 CONSIGLIERE COMUNALE PD
 VICEPRESIDENTE COMMISSIONE
 DECENTRAMENTO - BRESCIA